

Il "Concerto bandistico" di Ripatransone

di Enzo Troilo



L'organico al completo della Banda di Ripatransone in posa per una foto ricordo sulla scalinata del Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno

La ricorrenza di Santa Cecilia quest'anno a Ripatransone ha avuto per cornice l'antico, glorioso teatro 'Luigi Mercantini'.

Con della buona musica s'è voluto far conoscere l'avanzato stato di restauro dell'edificio che ha visto in passato importanti spettacoli teatrali, così come i concerti del giovane Luciano Neroni, prima che i grandi teatri lirici mondiali lo rapissero alla sua città natale.

Vi tornò nel 1938, ormai famoso, per un concerto che i meno giovani ricordano, con la celebre Maria Caniglia. Riprende così una tradizione che s'era interrotta per l'eccessivo degrado della struttura, carica di storia e di cultura.

A rianimare le nude pareti ci ha pensato il Corpo Bandistico di Ripatransone, diretto dal Maestro Roberto Vespasiani, su iniziativa del dinamico Presidente, signor Giuseppe Ottavi.

Le Bande, complessi formati da strumenti a fiato e a percussione, vennero impiegate nell'antichità e nel medioe-

vo soprattutto dagli eserciti per incitare i soldati alla battaglia. Bande, con finalità d'arte, cominciarono a diffondersi nel '400. Nella seconda metà del '700 la Banda arricchì le sue capacità espressive con l'introduzione dei clarinetti, i corrispondenti dei violini nelle orchestre. Molti musicisti famosi come Mozart, Beethoven, Cherubini, Spontini, Mendelssohn, Wagner scrissero opere per bande.

La funzione della Banda è stata sempre prettamente divulgativa. Prima dell'avvento del disco e della radio ha svolto tra il popolo l'importante compito culturale di avvicinamento alla musica. Chi non ricorda le Bande nelle feste di paese su imponenti palehi o attraversare il centro cittadino al passo ritmato di allegre marce?

Il concerto bandistico di Ripatransone viene fondato nel lontano 1862 sotto l'impulso dell'allora sindaco Antonio Boccabianca e con la raccolta di fondi presso i cittadini doviziosi. Destinata, come tutte, alle originarie funzioni folklo-

ristiche e per solennizzare i momenti più significativi della collettività, la Banda ha contribuito in modo determinante all'educazione musicale di molti ripani, grazie soprattutto al lavoro dei bravi maestri direttori che nel corso degli anni si sono succeduti alla sua guida. Parliamo di Enrico Boc-

cabianca, maestro e compositore soprattutto di musica sacra, allievo del Ponchielli e amico carissimo di Giacomo Puccini, figlio di quel Vincenzo Boccabianca direttore d'orchestra nei maggiori teatri italiani ed europei, a cui Giuseppe Verdi aveva regalato dopo un applauditissimo concerto, la sua bacchetta, oggi conservata nel Museo di Ripa.

Nipote della famosa mezzosoprano Teresa Boccabianca. Ma non vogliamo dimenticare Antonio Di Jorio, Carlo Cusopoli, Vincenzo Guarino... Dopo una lunga sosta, durata oltre vent'anni, nel 1979 sotto la spinta di molti cittadini, primo fra tutti il signor Giuseppe Ottavi che ne diventerà la nuova anima, e sul ritrovato entusiasmo dei vecchi componenti, la Banda ripana è rinata dalle ceneri come la mitica fenice, permettendo ai cittadini di riassaporare il gusto di far musica insieme. Ecco allora il rinnovarsi di vecchie tradizioni che sembravano ormai scomparse, come le marce, le sfilate, le processioni, i concerti sotto la direzione dei nuovi direttori (Piergallini, Liberati, Allevi).

Dal 1992, accanto alla Banda sinfonica e da parata, esiste anche la sezione 'junior' dove i ragazzi, dedicandosi allo studio dello strumento, iniziano l'avventura della musica seria.

Dal 1991 la Banda è diretta dal Maestro concertatore Roberto Vespasiani, mentre il Presidente è sempre quel Giuseppe Ottavi a cui va riconosciuto il merito di tenere sempre vivo l'interesse per la ritrovata attività musicale della cittadina picena.



Festa di Santa Cecilia: concerto del Complesso Bandistico nel teatro comunale di Ripatransone (in fase di ristrutturazione)